**LAURA LAFON & MARTIN GALLONE  
*YOU COULD EVEN DIE FOR NOT BEING A REAL COUPLE***a cura di Florent Basiletti  
in collaborazione con Manuel Rivera-Ortiz Foundation, Arles  
LOCATION: Scuderie Ducali, Piazza San Romano 4

Avventurarsi in un viaggio sul cammino dell’amore in territorio curdo.

Questo è quello che ha deciso di fare Laura Lafon con il suo viaggio ad est della Turchia, nell’intenzione di svelare ciò che abita lo spazio intersezionale tra lotta al patriarcato e lotta per l’indipendenza curda. *Cos’è l’amore?*

Laura non ha viaggiato da sola; con lei un compagno, fotografo, Martin Gallone. Lavorare in coppia è stata una fonte incessante di domande e stimoli, in un dialogo fotografico giocoso. Come immaginano e vivono l’amore i giovani curdi, in un contesto così conservatore? Cosa rappresenta per loro la coppia libera del mondo occidentale?

Gli autoritratti che Lafon e Gallone realizzano della loro coppia immaginaria, si intrecciano ai ritratti scattati ai giovani curdi. Al centro della ricerca di Lafon ci sono temi come la mascolinità, il sesso, l’amore, il matrimonio: parole che ci rimandano ad amori proibiti, tradizioni e a un patriarcato soffocante.

*You could even die for not being a real couple*, ci rammenta che anche l’intimità può avere a che fare con la politica. In un dialogo tragicomico sulle condizioni sociali e i contesti culturali nei quali l’amore può essere vissuto. Una finzione autobiografica che ci racconta di una storia d’amore in Kurdistan, un Paese che lotta per esistere.

**Laura Lafon**

**(Tolosa, Francia, 1989)**

Laura Lafon è una fotografa ed editrice. È direttrice artistica di Gaze, una rivista sullo sguardo delle donne. È anche co-fondatrice di Lusted Men, una collezione di immagini maschili erotiche. Ama le immagini, farle, collezionarle, commissionarle… per lei la fotografia è un gioco con un grande potere: rappresentare nuove visioni del mondo.

**Martin Gallone**

**(Provenza, Francia, 1990)**

Martin Gallone è un fotografo e regista. Membro dello spazio artistico La Nombreuse a Bruxelles. Nei suoi progetti a lungo termine il confine tra documentario e vita personale è sempre ambiguo. Dal 2015, con Nicolas Catalano, documenta la scena musicale di Bruxelles con il progetto 'La Straussphère'.

**MANUEL RIVERA-ORTIZ FOUNDATION**

Fondata nel 2010, la Manuel Rivera-Ortiz Foundation sostiene il lavoro di artisti e fotografi impegnati a partecipare alla costruzione di una nuova visione del mondo. Premiando il lavoro di artisti e fotografi emergent, la missione della Fondazione è quella di sostenere progetti documentari che si concentrano su tematiche sociali, culturali, politiche e ambientali.

Le immagini sono uno strumento prezioso per indagare ciò che è sottovalutato o dimenticato, possono costruire una nuova visione del mondo, dando voce a coloro che non ce l’hanno e un’opportunità alle comunità più vulnerabili e svantaggiate di essere viste e ascoltate.

**// Florent Basiletti**Diplomato alla École nationale supérieure de photographie d'Arles, Florent Basiletti ha curato mostre come [*Modernité des passions*](https://www.rencontres-arles.com/fr/expositions/view/811/modernite-des-passions),[*WIP19*](https://www.rencontres-arles.com/fr/expositions/view/853/work-in-progress) e coordinato azioni culturali come [*La Kabine*](https://www.instagram.com/lakabine.centredelimage/), centre de l’image e [*Arles contemporain*](https://arles-contemporain.com/)and. Dal 2021 è direttore artistico della Manuel Rivera-Ortiz Foundation, per la quale ha curato il programma [*Echos Système*](https://www.rencontres-arles.com/fr/expositions/view/1029/echos-systeme).   
La sua pratica artistica si concentra sullo studio della pteridomania, l’ossessione per le felci molto diffusa nell’era vittoriana. Basiletti si concentra sul nostro rapporto con l’immagine, portando avanti una ricerca basata sulla biofotografia e la creazione di immagini “viventi”, lavorando in stretta collaborazione con il laboratorio [*La Cellule*](https://www.ensp-arles.fr/la-recherche/le-crai/).